

# Tre chiese per tre Santi



Martino, il cavaliere generoso;  
Sisinio, martire per amore;  
Lazzaro, l'amico resuscitato.

Tre storie, per chi vuole ascoltarle, raccontate dalle antiche mura di tre edifici disseminati sul territorio di Pedersano, testimoni di un tempo lontano ma ancora oggi pieni di fascino e fonti di suggestioni spirituali e culturali.

La chiesetta di San Martino in Transitorio/Trasiel, su una antica e importante linea di transito montano, appollaiata su un'altura presso il lago di Cei, è intitolata a Martino di Tours, il militare romano che nasce in Pannonia (attuale Ungheria) nel 316 d.C. circa, quello che condivide il suo mantello con il mendicante, e che, dopo aver lasciato l'esercito, dedica la sua vita alla preghiera e ai poveri, diventando vescovo della città francese di Tours e patrono della Francia. Saranno proprio i Longobardi e i Franchi, insediatisi nel nostro territorio tra l'VIII e il IX secolo, a diffondere il suo culto nei nostri paesi, edificando numerose chiese nei pressi delle stazioni di guardia a presidio delle strade alpine. Le prime notizie certe riguardo la nostra chiesetta, in sobrio stile romanico, si ricavano da un documento del 1220, ipotizzando la sua fondazione tra il X ed il XII secolo. Dalla metà del 1600 fino al 1779, quando muore l'ultimo eremita, San Martino diventa sede di eremitaggio.

La chiesa di San Lazzaro risuscitato, parrocchiale di Pedersano dal 1919, è intitolata a Lazzaro di Betania, l'amico di Gesù, protagonista di uno dei più affascinanti, quanto drammatici, racconti evangelici. Il culto di Lazzaro, che secondo la Legenda aurea di Jacopo da Varagine del XIII secolo approda con le sue sorelle sulle coste della Francia divenendo il primo vescovo di Marsiglia, con molta probabilità viene importato nei nostri territori al passaggio dei Franchi. Si ipotizza un primo luogo di culto sul Dosso di San Lazzaro, intorno all'XI secolo, con una piccola cappella con l'abside rivolta ad est. L'altura, dove si cita di un misterioso castello al tempo dei signori di Castelnuovo di Noarna, è documentata nel 1235. Tra '400 e '500 si procede ad affrescare le pareti del piccolo tempio di fattezze romaniche. Del 1537 è la prima menzione della chiesa negli atti visitali del cardinale Bernardo Clesio, dove l'edificio custodisce tre altari dedicati a San Lazzaro, a Santa Maria Maddalena ed a San Lorenzo. Tra il 1668 e il 1669 la chiesa viene completamente riedificata in stile barocco ed ampliata con la nuova abside rivolta a sud. Altri ampliamenti significativi sopravvengono nel '700. Nel 1843 la chiesa ottiene la concessione del fonte battesimale. Nel settembre del 1979 vengono rubate le quattordici tele, di ottima qualità artistica, delle Stazioni della Via Crucis, datate 1778, opera del pittore "Paternoster".

La chiesetta di San Sisinio in Agro, solitaria nella campagna, a nord-ovest del paese di Pedersano, è intitolata al martire Sisinio, "cappadoce o greco di origine e di stirpe nobilissima in oriente", uno dei tre missionari, gli altri due sono Martirio ed Alessandro, inviati dal giovane vescovo Vigilio di Trento ad evangelizzare la terra d'Anaunia ancora pagana. Con i due compagni, Sisinio sarà trucidato il 29 maggio del 397 d.C., di venerdì, sul luogo dove adesso sorge la basilica di Sanzeno, dai rustici locali, a causa della sua testimonianza cristiana. Il culto dei martiri della Val di Non si diffonde particolarmente in epoca Longobarda. Il piccolo edificio di Pedersano, anche se richiama un'origine antichissima, compare solamente a partire dal 1618 negli atti di una visita pastorale. Era circondato da un cimitero, che verrà dismesso nel 1632 e sostituito dal nuovo presso la chiesa parrocchiale, perché insufficiente ad accogliere le vittime della peste di quegli anni perigliosi. Nel 1740 la chiesetta viene prolungata con la costruzione dell'attuale presbiterio ed issato il campaniletto a vela. Durante il colera del 1836 il cimitero viene per l'occasione ripristinato. Negli anni '30 del Novecento vengono effettuati importanti interventi conservativi e decorativi presso l'edificio, con il restauro della pala originale raffigurante la Madonna in gloria con i santi Sisinio e Valentino, e sistemata l'area adiacente. Purtroppo, la pala viene trafugata nei primi anni '70 e solo nel 1997, in occasione dei 1600 anni dal martirio dei martiri anauniesi, viene sostituita dalla nuova pala raffigurante i tre santi cappadoci, opera del maestro iconografo Fabio Nones e dono alla comunità di don Beppino Cont.



Chiesa di San Lazzaro  
dipinto raffigurante la  
Resurrezione di Lazzaro



Interno della Chiesa di San Martino



Pala raffigurante i tre  
santi martiri d'Anaunia



Hanno collaborato:  
I bambini e le maestre della scuola materna di Pedersano  
Don Ernesto: apertura chiesetta e guida  
Giacomo Bonazza: parte storico-artistica  
Davide Parisi: impaginazione e grafica



Comune di  
Villa Lagarina

realizzato dalla Scuola materna di  
Pedersano in collaborazione con la  
Parrocchia di Pedersano e il patrocinio  
del Comune di Villa Lagarina



San Martino



San Sisinio



San Lazzaro



## TREKKING ITINERANTE TRA LE CHIESE DI PEDERSANO



# Un progetto nato e voluto dai più piccoli



Nell'anno scolastico 2022-2023, la scuola materna di Pedersano ha attivato un percorso educativo sul processo di apprendimento "Fare insieme ricerca osservativa".

I bambini e le bambine di 5 anni del gruppo "Leoni" hanno espresso il desiderio di realizzare un depliant per far conoscere un ambiente di vita del proprio paese. La curiosità di sapere, vedere e condividere ha stimolato i bambini a porsi delle domande, fare una ricerca e mettersi in contatto con adulti esperti che vivono a Pedersano: piccolo borgo nel Comune di Villa Lagarina.



"La nostra avventura da ricercatori iniziò in un giorno d'autunno: c'erano le castagne e le foglie erano secche. In passeggiata raggiungemmo la chiesetta di San Sisinio. Purtroppo, non potemmo entrare in quanto non avevamo la chiave della porta. Guardando dalla finestra ci chiedemmo: dove sarà la chiave?"



"Ecco la chiave! Finalmente possiamo entrare nella chiesetta!"



# PERCORSO

# A PIEDI

CHIESA DI SAN  
SISINIO  
ARRIVO



PARTENZA



CASA VERDE



ALBERO (CORNUS)  
DA FIORE



FAMIGLIA COOPERATIVA



LE SCALETTE

IL CASTELLO

CAMP. DA CALE

# Le nostre scoperte!



"Le persone raffigurate nella pala sull'altare sono: Sisinio, Martirio e Alessandro. Sisinio era il più anziano, uomo maturo un po' più dei nostri papà. Martirio come i nostri papà e Alessandro un giovanotto."



"Quante cose da vedere! Giacomo ci spiega i quadri, gli affreschi ormai sbiaditi, i candelabri e l'altare. Ci racconta la storia dei nostri amici venuti da lontano, dalla Turchia, e mandati in Trentino dal Vescovo Ambrogio di Milano che aveva voluto aiutare il suo grande amico Vescovo Virgilio. Abbiamo pensato come sistemare gli affreschi della chiesetta guardando quelli di Michelangelo e alcuni affreschi dei castelli Trentini."

